

174. UN GRUPPO DI ANIMAZIONE E LE COMPETENZE ELEMENTARI

Testo inviato da Giuliana Ferrari (educatrice, coordinatrice CDI, Cooperativa sociale Onlus L'Arcobaleno, Lecco) durante il Corso di formazione "L'ApproccioCapacitante™ nelle attività di gruppo per persone con Alzheimer", tenutosi a Milano, ASP IMMeS e Pio Albergo Trivulzio, nell'anno 2013. La conversazione in gruppo è stata registrata in modo palese con il consenso informato dei conversanti e dei familiari di riferimento. I nomi delle persone e ogni dato che possa permetterne l'identificazione sono stati alterati per rispettarne la privacy.

Contesto

I partecipanti sono seduti attorno al tavolo per un laboratorio creativo nell'ambito delle attività del Centro Diurno Integrato.

Partecipanti

Si tratta di un gruppo eterogeneo di ospiti perché per questa attività specifica viene lasciata libertà di partecipazione.

Hanno partecipato sei signore e un signore oltre all'educatrice che conduceva il gruppo.

Il livello cognitivo delle persone è piuttosto eterogeneo: la signora Daniela ed il signor Paolo hanno saltuariamente momenti di confusione collegati con deficit di memoria a breve termine, il punteggio del MMSE è compreso tra 17 e 20; le altre quattro signore presentano un decadimento cognitivo più rilevante, con punteggio compreso tra 6 e 14. L'età è compresa tra i 67 e gli 86 anni.

La conversazione

L'attività di gruppo è durata 40 minuti, costituita da momenti più concentrati sulla creazione pratica e da altri di conversazione più individuale tra educatrici e ospiti del Centro Diurno.

La conversazione nasce spontaneamente dal gruppo di lavoro mentre gli ospiti collaborano alla realizzazione di un pannello/quadro. Alcune frasi dette in dialetto sono state tradotte.

Il testo: *Che colore devo tagliare?*

1. MARIA: Finalmente!
2. EDUCATRICE: La vedo felice Maria!
3. MARIA: Eh! Dicevo, chissà dov'è? Poi è arrivata! Anche con la mia amica... dov'è?
4. EDUCATRICE: La sua amica Carmela... è questa signora davanti a noi.
5. CARMELA: Sì, sono qui, sono qui.
6. MARIA: Oh mamma, non l'avevo... (*risatina*) Stiamo qui allora, che si fanno 'ste...'ste cose... così... ecco.
7. CARMELA: Però fatemeli un po' più grossi... che vedi come sono, così...
8. EDUCATRICE: Va bene Carmela, mi dica quali colori vorrebbe adesso.
9. CARMELA: Sì, mah, ci sono un po' tutti... però guarda questo rosa, è bello.
10. EDUCATRICE: Facciamo un po' di rosa allora... le posso consigliare anche un po' di giallo?
11. CARMELA: Sì sì, va bene!
12. MARIA: Oh! Questo, che bello!
13. PAOLO: Ti piace eh! A queste due signore gli piace di lavorare qui! Lo aspettano sempre!
14. EDUCATRICE: Ne sono felice!
15. FIORENZA: Ah che bello te! Allora io cosa faccio? Devo fare questi qui?
16. EDUCATRICE: Fiorenza e Sabrina, possiamo fare così, una taglia le strisce di carta e l'altra fa le palline.
17. SABRINA: Cìà, io taglio... devo tagliare allora? Sì dai, preferisco tagliare.

18. FIORENZA: Eh, io non lo so... come si fa a fare queste cose qui? C'è, fammi vedere. (*l'educatrice mostra, come ogni volta che si fa l'attività, come fare le palline di carta velina, senza parlare*) Ah, vedi! Provo con questo... fai così, ecco, poi la schiaccio un po'... Allora faccio queste.
19. SABRINA: Che colore devo tagliare, giallo?
20. EDUCATRICE: Giallo.
21. SABRINA: Fammi vedere la misura! (*l'educatrice rimostra la misura delle strisce*)
22. GIOVANNA: Tè, va che lavoro né... (*si rivolge all'educatrice*) Io non ho voglia di fare niente, mamma, guarda, ho la testa in un pallone!
23. EDUCATRICE: Stamattina la Giovanna ha la testa in un pallone.
24. FIORENZA: Anch'io guarda, son fuori! (*ride*)
25. CARMELA: A chi lo dice!
26. MARIA: Uh! E me?! C'è un casino qui! (*si tocca la testa*)
27. EDUCATRICE: Giovanna non si preoccupi, stia qui in compagnia che facciamo due chiacchiere.
28. GIOVANNA: Sì sì, tè, sto qui volentieri ma prima ero io che lì portavo in giro, adesso... son qui... facevo tutto, adesso guarda... da quel giorno lì, basta! Non sono più stata la stessa!
29. EDUCATRICE: Non è più stata la stessa.
30. GIOVANNA: Oh! Ero là in giardino, che guarda, avevo dei fiori uno più bello dell'altro... mi abbasso con la testa giù e bam! Tutto che girava! Basta! Da lì... Ma si va a posto da quella roba qui o no?
31. EDUCATRICE: Sa Giovanna che non le so proprio rispondere, credo che bisogna farci un po' l'abitudine, abituarsi ad essere un pochino più lenti.
32. GIOVANNA: Non è mica facile...
33. CARMELA: Mamma, certe volte non ci si capisce più niente!
34. GIOVANNA: Dice che devo abituarli?... Eh tè, mi abituerò... ma è che non c'ho più voglia di fare niente...
35. FIORENZA: Ma te, dici che si va un po' più lenti?
36. EDUCATRICE: Eh, Fiorenza, giovani non si diventa!
37. FIORENZA, GIOVANNA, PAOLO, SABRINA: Eh, già... è vero... non si diventa giovani...
38. EDUCATRICE: Bisogna avere più pazienza perché si va più lenti, anche la memoria va più lenta qualche volta...
39. FIORENZA: Uh, quella! Non mi ricordo più dove sto di casa, quasi!
40. EDUCATRICE: Allora stiamo qui un po' a lavorare, un po' a ciciarare, a fare un po' di attività così ci manteniamo in esercizio!
41. MARIA: E brava!
42. PAOLO: Ci vuole anche questo per far star meglio no? poi si sta in compagnia. (*ride con la sua vicina di posto*)
43. EDUCATRICE: (*dopo qualche minuto di silenzio in cui ciascuno è intento al proprio lavoro, l'educatrice riprende a parlare, prendendo spunto da quanto le signore stanno facendo*) Sembrano proprio dei fiori! A me piace molto il girasole.
44. SABRINA: Anch'io avevo un bel giardino con tanti fiori, gli animali...
45. EDUCATRICE: Deve essere bello avere un bel giardino con gli animali.
46. DANIELA: Prima li avevo, adesso ho un cane, basta. Mio marito gli stava dietro sempre, adesso non può più, con quel ginocchio lì...
47. EDUCATRICE: Non sapevo Daniela che aveva tanti animali!
48. DANIELA: Sì, galline, conigli e due mucche.
49. FIORENZA: Due mucche? Non saprei neanche cosa fare con due mucche!
50. SABRINA: Eh, si fa il latte, la carne...
51. FIORENZA: Ah, sì sì, è vero.

52. PAOLO: (*sorride*) Una volta c'era lo spazio per tenere gli animali. Anche io ce ne avevo quando ero a Gallio. Si lavorava in campagna!
53. GIOVANNA: Altroché! Ah, io adesso basta!
54. PAOLO, GIOVANNA e FIORENZA (*la conversazione continua in autonomia tra Paolo, Giovanna e Fiorenza; Giovanna chiede a Fiorenza come fa a fare le palline di carta velina e Fiorenza glielo mostra. Ha adattato la creazione delle palline alla sua abilità e lo mostra con orgoglio anche all'educatrice*)
55. FIORENZA: Faccio così poi, la giro così e va! A posto!
56. EDUCATRICE: Vengono ancora meglio così come fa lei Fiorenza, brava!
57. MARIA: Ah! Lo vedi come si sta bene, anche lì, guarda (*con fare complice si avvicina e mi indica Giovanna e Paolo che continuano a parlare*)... anche loro! Mica lì che... fffuuuu (*fa un'espressione annoiata*), così che non passa mai... io dicevo alla mia amica, qui, è lei no? Fa veder un po'... (*le si avvicina per conferma*) Sì, vero! Eravamo lì che si diceva, ma quando viene quella bella...!
58. EDUCATRICE: Mi fa molto piacere Maria che si sente bene a fare questo quadro.
59. MARIA: Cosa? A fare che?
60. EDUCATRICE: Questo! (*lo indico*)
61. MARIA: Ah sì sì, sono queste le cose, fare così e qui... mica stare così (*mette le braccia conserte*) ci sì... stufa, ecco!
62. SABRINA: Ah che bello che è! Sì... devo andare avanti ancora?
63. EDUCATRICE: Se ne ha voglia Sabrina.
64. SABRINA: Cìà! Faccio il rosso adesso?
65. EDUCATRICE: Sì, dai, faccia un po' di rosso e io faccio il rosa.
66. FIORENZA: Ah che bello! E io cosa faccio? Devo tagliare anch'io?
67. EDUCATRICE: Se ha voglia di cambiare le prendo la forbice Fiorenza.
68. FIORENZA: Eh, dai, che cambio un po'... come devo fare? (*osserva Sabrina che sta continuando a tagliare*) ah, ecco, cìà dammene uno dei tuoi... uso questa misura?
69. CARMELA: Sì sì, va bene... (*si rivolge all'educatrice*) vengono grossi così, no?
70. EDUCATRICE: Sì, così vanno bene.
71. MARIA: Ma sai che io così sto proprio bene!
72. SABRINA: Eh, si passa un po' di tempo.
73. PAOLO: Certo, poi lo appendiamo!
74. FIORENZA: Almeno lavoriamo un po'!
75. GIOVANNA: Ah, io basta.
76. OPERATORI: (*chiamano per il pranzo*)
77. MARIA: Di già!?
78. CARMELA: Dopo ci sei ancora?
79. EDUCATRICE: Dopo non ci sono, ma lo possiamo continuare venerdì.
80. CARMELA: Allora sistemiamo qui.
81. MARIA: Questi vanno qui, e grazie.
(*tutti aiutano a sistemare la sala e si avviano, un po' in ritardo, a pranzo*).

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Il testo di Giuliana Ferrari riporta gli scambi verbali avvenuti durante una tipica attività di animazione: un laboratorio espressivo con fogli di carta, forbici, colla, scotch e colori. L'educatrice ha predisposto un grande pannello con un disegno a matita e durante il laboratorio ciascuno completa il pannello con il materiale a disposizione; la realizzazione del pannello avviene in più sessioni. Giuliana fa da organizzatrice e facilitatrice, ma la sua attenzione non è rivolta solo a quello che viene fatto, ma anche

a quello che viene detto. Il suo operare capacitante si manifesta proprio in questo: fare attenzione alle parole che emergono, favorire la conversazione e l'emergere delle *Competenze elementari* delle partecipanti (competenza a parlare, a comunicare, emotiva, a contrattare, a decidere). La sua attenzione oscilla consapevolmente tra il *pannello* che via via viene completato e ciascun *partecipante* che durante l'attività esprime le proprie competenze elementari così come può.

Il risultato in termini di *Qualità di vita*, o meglio di *benessere nel qui e ora* della sessione di animazione, emerge a varie riprese nelle parole dette (turni 1, 13, 15, 28, 42, 62, 66) e in particolare viene dichiarato da Maria alla fine dell'incontro.

Deficit e competenze

Fin dai primi turni verbali risultano evidenti deficit cognitivi e competenze dei partecipanti (soprattutto le competenze):

- o Maria non individua la propria amica Carmela (turno 3) e si inceppa nel parlare per un disturbo anomico (turno 6), d'altra parte manifesta la propria competenza a parlare e a comunicare;
- o Carmela utilizza la propria competenza a contrattare riguardo alla scelta dei colori da utilizzare (turni 7, 9, 11);
- o Paolo manifesta la competenza emotiva, cioè la capacità di riconoscere l'emozione di piacere di Carmela e di Maria (turno 13);
- o Fiorenza, anche lei, manifesta la competenza emotiva con la capacità di provare piacere, di esprimere la propria emozione e di condividerla; inoltre manifesta la propria competenza a contrattare riguardo all'attività da fare (turno 15, 18);
- o Sabrina manifesta la competenza a contrattare e a decidere (turno 17, 19, 21);
- o Giovanna, proprio con il parlare della propria confusione mentale (ho la testa in un pallone) e della poca voglia di lavorare (turno 22), manifesta tutte e cinque le *Competenze elementari*.
- o Daniela interverrà solo più avanti, di propria iniziativa e in modo coerente (turni 46 e 48).

Dopo il turno 22 di Giovanna, l'educatrice non cerca di deviare il discorso, minimizzare, incoraggiare, ma restituisce a Giovanna il *Riconoscimento* della consapevolezza del proprio deficit:

23.EDUCATRICE: Stamattina la Giovanna ha la testa in un pallone.

Interventi e risultati

Con l'intervento di *Riconoscimento* del turno 23 l'educatrice ottiene risultati clinicamente rilevanti:

- o anche Fiorenza (turno 24), Carmela (turno 25) e Maria (turno 26) dichiarano la presenza di deficit cognitivi, dimostrando così la propria consapevolezza, con leggerezza e autoironia. In altre parole, mentre esprimono la consapevolezza della propria confusione (*io malato*) le signore fanno emergere e danno voce al proprio *io* sano. La stessa consapevolezza viene espressa da Fiorenza al turno 39 riguardo al deficit di memoria.
- o Giovanna nei turni 28, 30, 32, 34, 37 esprime con le parole il proprio lavoro interiore di adattamento alla nuova condizione: prima era una donna che faceva tutto, adesso non è più la stessa.

Dopo un altro intervento verbale dell'educatrice in cui focalizza l'attenzione sul qui e ora e sul senso di quello che stanno facendo insieme (turno 40),

- o i partecipanti parlano, attraverso libere associazioni, del bel tempo passato (turni 44-52), della nostalgia suscitata dai ricordi (turno 52), del meno bello tempo presente (turno 53) e dell'attività che stanno svolgendo (turni 41, 42, 54-57).

I due interventi dell'educatrice, di *Riconoscimento* della consapevolezza del proprio deficit al turno 23 e di focalizzazione dell'attenzione sul qui e ora al turno 40, hanno favorito

o l'emergere della *competenza a parlare, a comunicare*, di quella *emotiva* (come espressione e condivisione sia dei sentimenti positivi che di quelli negativi) di quella *a contrattare e a decidere* (quest'ultima evidente nella *contrattazione del motivo narrativo*).

La *competenza a contrattare e a decidere* emerge anche nella contrattazione dell'attività da svolgere e dei colori da utilizzare (turni 62-70): le partecipanti contrattano e l'educatrice lascia spazio alla contrattazione (turni 63 e 67), conferma le scelte (turno 65) e partecipa lei stessa al lavoro (turno 65).

La partecipazione di Maria

Il caso di Maria merita un commento a parte.

Forse è la più deteriorata (turni 3, 6, 57, 59), al turno 61 incrocia le braccia e dice che si stufa.

D'altra parte è proprio lei che prende la parola per prima (turno 1), che cerca un'amica nel gruppo (turno 3), che secondo Paolo aspetta il giorno del laboratorio perché le piace partecipare (turni 12 e 13), che è sorpresa della fine precoce dell'incontro (turno 77), che alla fine collabora a mettere il materiale in ordine e che dice

71.MARIA: Ma sai che io così sto proprio bene!